



*federazione lavoratori della conoscenza*

*Il Segretario Generale*

Roma, 30 gennaio 2009  
Prot. n. 037/2009

On. Mariastella Gelmini  
Ministro dell'Istruzione, della  
Università e della Ricerca  
Ufficio di Gabinetto  
Viale Trastevere, 76 a  
00153 Roma

Onorevole Ministro,

dalla lettura della Nota ministeriale del 26 gennaio 2009 emerge che i bilanci delle scuole autonome sono stati ulteriormente tagliati con l'azzeramento dei fondi per il funzionamento didattico e amministrativo cioè la vita quotidiana delle scuole.

Se si vuole evitare la paralisi del sistema è urgente che questi fondi siano immediatamente ripristinati. Inoltre, è urgente trovare misure idonee per sgravare i bilanci delle scuole da spese non programmabili e rendere le operazioni contabili meno macchinose.

Per contribuire alla soluzione di questi drammatici problemi abbiamo elaborato alcune proposte, suddivise per materia, che secondo noi il MiUR dovrebbe discutere insieme alle organizzazioni sindacali.

Distinti saluti.

Domenico Pantaleo

Allegato: documento



*federazione lavoratori della conoscenza*

## **Le sofferenze finanziarie delle scuole: le soluzioni e le proposte delle FLC Cgil**

A quasi due anni dall'introduzione del cosiddetto "capitolone" permangono nelle scuole problemi reali e urgenti sui quali occorre fare chiarezza, infatti, oltre alla continua e drammatica riduzione dei fondi, persistono molte difficoltà nella gestione dei flussi finanziari fra centro e periferia.

### ***Funzionamento didattico e amministrativo***

I tagli operati dalle diverse leggi finanziarie hanno messo le scuole in una situazione assai critica. Ma adesso si è addirittura fatto di peggio: siamo alla soppressione dei fondi. Per la prima volta nella storia della scuola italiana non si danno soldi alle scuole neanche per il funzionamento didattico e amministrativo impedendo loro di svolgere le normali attività didattiche.

Questa situazione si aggraverà ulteriormente nel 2009 viste le riduzioni di tutte le altre voci di spesa introdotte dalla finanziaria e la riorganizzazione del lavoro che le scuole dovranno necessariamente prevedere per attuare il piano programmatico del Miur. Ad esempio la scomparsa delle compresenze nella scuola del primo ciclo e la colmatatura delle cattedre a 18 ore nella scuola secondaria aumenteranno necessariamente la chiamata di supplenti per brevi periodi e quindi la spesa.

### ***Spese per le supplenze e residui attivi***

Va chiarito una volta per tutte che la voce supplenza per le scuole è spesa obbligatoria e che il riferimento al limite della somma disponibile per le supplenze nel 2009 è indicativo, ma non perentorio, in quanto occorre comunque assicurare la regolarità del servizio scolastico.

La sofferenza delle scuole è comunque concentrata massimamente sulle spese per i compensi per gli esami di stato e per le supplenze con maggiore consistenza per l'anno 2006. Sulle supplenze le scuole risultano tuttora in credito di considerevoli somme anche per l'esercizio 2008.

Si deve procedere a un rigoroso monitoraggio per fare chiarezza sulla partita "residui attivi" per avviare una nuova fase di veridicità, chiarezza e correttezza nella gestione delle risorse.

### ***Il problema dei bilanci "drogati"***

Un certo numero di scuole è utilizzato impropriamente come cassa di appoggio da parte degli USR o degli USP per varie finalità di spesa: fondi regionali per la formazione, per l'handicap, ecc. Questa anomalia, se si vuole portare a totale trasparenza i bilanci scolastici, va superata attraverso un richiamo all'ordine da parte del MIUR agli Uffici periferici.

### ***Tarsu-Tia***

A tale proposito urge una presa di posizione in merito al pagamento di TARSU/TIA da parte degli USR, magari tramite le Avvocature Distrettuali dello Stato, perché in molte province le aziende deputate alla riscossione del tributo (vedi EQUITALIA per AISA o simili) ne continuano a reclamare il pagamento da parte delle scuole, che non hanno altra "arma per difendersi" se non quella di chiedere l'annullamento delle fatture a norma dei recenti accordi Stato-Enti locali.



*federazione lavoratori della conoscenza*

### ***Mensa e Visite Fiscali***

Molti comuni, nonostante la legge n. 4 del 1999 preveda un rimborso dei pasti a parziale ristoro della spesa sostenuta, richiedono il pagamento dell'intero costo. L'assenza di ulteriori disposizioni legislative o di un rinnovato accordo fra ANCI e MIUR rende il problema di difficile soluzione e rischia di scatenare il contenzioso a livello delle singole istituzioni scolastiche. Similmente per il pagamento delle visite fiscali è urgente un accordo in sede di Conferenza Stato – Regioni al fine di risolvere il problema, data l'impossibilità materiale delle scuole a provvedere al pagamento di questo ulteriore onere.

### ***Finanziamento Terza Area professionale negli Istituti Professionali di Stato***

Da anni il finanziamento specifico per le attività di Terza Area Professionale viene sistematicamente decurtato. Le scuole fanno i salti mortali per far svolgere queste attività che, peraltro, sono "curricolari" e sono determinanti e preliminari ai fini degli esami conclusivi. Il Decreto istitutivo della Terza Area prevede che i finanziamenti siano regionali, essendo i corsi teoricamente istituiti dalla Regione. Il Ministero ha l'obbligo di intervenire in surroga qualora le Regioni non provvedano.

La Conferenza Stato/Regioni/Province autonome deve risolvere tale questione: con grande anticipo (entro aprile di ogni anno) dovrebbe stabilire le somme a carico dei due Enti e magari anche differenziare il contributo statale in funzione perequativa a seconda dei differenti contributi regionali. Per quest'anno occorre erogare i fondi integrando le richieste delle scuole dietro apposito monitoraggio delle programmazioni sulla Terza Area già effettuate dai singoli istituti.

### ***Capitoloni, la gestione unitaria, accredito diretto dei fondi e le spese non programmabili***

E' necessario trovare soluzioni normative e amministrative per arrivare ad una gestione unitaria dei fondi diretti alle scuole. Non può più essere che, ad esempio, i finanziamenti della legge 440/97 arrivino con oltre un anno di ritardo e sempre più parcellizzati. Questi dovrebbero essere attribuiti subito dopo l'approvazione del bilancio dello Stato, attraverso il sistema diretto del "capitolone", modificando la legge laddove questa prevede un iter molto complicato e a nostro parere, ormai privo di senso (vedi il parere delle commissioni parlamentari sul piano di riparto e la registrazione della direttiva annuale da parte della Corte dei Conti). L'esperienza di questi anni ha mostrato che le istituzioni scolastiche hanno assoluta necessità di avere specifiche indicazioni che "nominino" alcune risorse che, altrimenti, per via del sistema delle tranche di finanziamento nel corso dell'anno rischiano di far risultare alcune voci "come" non finanziate. Questa operazione ha una priorità assoluta anche per permettere una corretta impostazione del programma annuale e del relativo conto consuntivo.

E' nel contempo necessario mandare a regime il "capitolone" comprendendo in esso le somme su cui effettivamente le scuole possono programmare e fare scelte autonome. Per fare questo occorre rivedere nel senso di una maggiore trasparenza e attualità i parametri del DM 21/2007 (dotazione finanziaria alle scuole) e accreditare i fondi attraverso un unico canale diretto.

E' urgente aprire un confronto interistituzionale per sgravare i bilanci delle scuole dalle spese non programmabili: stipendi supplenti, pagamento visite fiscali, mensa scolastica. A questo proposito, sarebbe opportuno aprire un tavolo tecnico con i sindacati scuola per individuare soluzioni positive per la gestione dei fondi a favore della scuola dell'autonomia. Alcune di queste sarebbero a costo zero ma d'immediato beneficio. E' il caso, ad esempio, delle modifiche alla legge 440/97.



*federazione lavoratori della conoscenza*

### ***La identificazione dei fondi erogati***

L'autonomia di allocazione dei fondi (il "capitolone") ha reso più complicato redigere e gestire il Programma annuale perché occorre tener presente che da un unico finanziamento si coprono più spese, che i fondi sono erogati annualmente a ratei, e vanno a cavallo di due anni scolastici.

Le scuole devono quindi fare operazioni contabili macchinose per distribuire le somme che arrivano dal MIUR, calcolare quanto effettivamente dovuto e a fine anno accantonare anche le somme dei 4/12 per l'anno successivo.

Tutto questo, che poco ha a che vedere con l'autonomia, avviene in una situazione di progressivo definanziamento dei bilanci che continuano ad essere gravati da spese obbligatorie e non programmabili.

Roma, 30 gennaio 2009